

# I globetrotter degli esami

## Architetti e commercialisti migrano in cerca delle sedi più favorevoli

PAGINA A CURA DI

**Chiara Bussi**

Qualcuno l'ha battezzato "turismo da esame". Si parte in due-tre colleghi, non per una vacanza, ma per ottenere l'abilitazione in una sede diversa dal proprio ateneo di provenienza, se le regole lo consentono, nella speranza di trovare una commissione "di manica larga". A parlare sono i dati sull'accesso alle professioni, dove dietro al tasso di successo a livello nazionale emergono risultati diversi da sede a sede. Succede, per esempio, ad architetti, dottori commercialisti, ingegneri, medici, psicologi e assistenti sociali.

In media nel 2007, secondo gli ultimi dati disponibili, poco più di un laureato quinquennale in architettura su due (il 57%) ha la probabilità di ottenere l'abilitazione. Si scopre però che alla Seconda Università di Napoli il 94% dei candidati ce la fa, mentre a Trieste bisogna avere i nervi saldi: solo uno su quattro riesce a "strappare" il titolo. Sono i singoli atenei a organizzare la

prova due volte all'anno, in genere a giugno e novembre. Le tracce vengono preparate da una commissione presieduta da un docente, in cui siedono anche tre professionisti iscritti all'Ordine. La partita si gioca in tre giorni: due progetti e un tema. In tutto venti ore per dimostrare che

### APPELLO ALL'UNIFORMITÀ

I Consigli nazionali delle categorie chiedono più omogeneità per le prove, con linee guida e criteri stringenti

si è idonei, senza un periodo di pratica "sul campo". «La grande difficoltà è il progetto - spiega Roberto Rizzi, che insegna architettura di interni ed è stato membro della commissione d'esame nel 2008 al Politecnico di Milano -: gli studenti devono dimenticare il computer e tornare a riga, pastelli e foglio bianco». Bisogna raggiungere la sufficienza in

tutte e tre le prove per passare all'orale. Anche la valutazione è a discrezione di ogni singola commissione.

Le differenze territoriali non sfuggono al Consiglio nazionale degli architetti: «Siamo preoccupati - dice senza mezzi termini Gianfranco Pizzolato, vicepresidente con delega alla formazione e all'accesso, che dieci giorni fa ha presentato le istanze della sua categoria al ministro dell'Università, Mariastella Gelmini -. Abbiamo chiesto di sdoganare il decreto di riforma degli esami di stato bloccato sul nascere dall'allora ministro Fabio Mussi (nel 2006, ndr), che stabiliva un criterio di omogeneità nel contenuto delle prove, con linee guida e criteri stringenti da applicare».

La forbice è ampia anche nelle prove di abilitazione per i dottori commercialisti. Se a livello nazionale uno su due ha la strada spianata, la doppia faccia dell'esame vede contrapposte Udine e Torino. Nell'ateneo friulano solo il 7% riesce a ottenere

l'agognato "pezzo di carta" per esercitare la professione. Nel capoluogo piemontese, invece, supera lo scoglio il 90 per cento. Ogni commissione decide in autonomia le tracce d'esame, che va in scena due volte all'anno: due prove teoriche (economico-aziendale la prima, giuridica la seconda) e una pratica, introdotta nel 2008. L'ultima tappa è l'orale, con una verifica sul bagaglio culturale del candidato.

«La maggiore difficoltà è senz'altro lo scritto: i candidati arrivano all'esame dopo un lungo tirocinio di tre anni presso uno studio e devono cimentarsi con una prova che spesso è troppo teorica», afferma Marina Brollo, ordinario di diritto del lavoro alla facoltà di economia di Udine, che ha fatto parte della commissione d'esame dello scorso anno. Secondo il Consiglio nazionale dei commercialisti la chiave di accesso alla professione sta proprio nel trovare un raccordo tra teoria e pratica. «Il decreto legislativo 139 sulla riforma delle professioni - sottolinea il segretario Giorgio Sganga - prevede la possibilità di svolgere due dei tre anni di tirocinio durante il biennio di specialistica. Purtroppo, però, la convenzione quadro non è ancora stata firmata e il progetto è rimasto sulla carta».

Per gli avvocati, invece, il "turismo da esame" è solo un lontano ricordo. Il decreto Castelli del 2003 (convertito nella legge 180/2003) ha modificato il sistema di correzione. Gli aspiranti avvocati devono aver conseguito il certificato di compiuta pratica presso il Consiglio dell'Ordine dove sono iscritti come praticanti. A correggere la prova scritta è però un'altra Corte d'appello sorteggiata tra sedi omogenee per numero di iscrizioni. Così Trento, corretta da Caltanissetta, si è distinta nel 2007 come sede più rigida, con appena il 17,2% dei promossi. Catanzaro, già in passato giudicata una delle sedi di manica larga, "regala" a Palermo lo scettro per il più elevato tasso di successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il testacoda delle selezioni**

L'elenco delle sedi in cui è più facile e quelle in cui è più difficile superare l'esame. Dati in percentuale

Dove è più facile			Dove è più difficile		
Sede	Candidati	% promossi	Sede	Candidati	% promossi
<b>DOTTORI COMMERCIALISTI</b>					
1 Torino	231	90	1 Udine	27	7
2 Roma Tor Vergata	121	83	2 Palermo	485	14
3 Napoli Federico II	399	78	3 Genova	106	19
4 Cosenza	958	71	4 Firenze	80	21
5 Ferrara	77	69	5 Brescia	62	21
<b>AVVOCATI</b>					
1 Palermo (Catanzaro)	1.529	66	1 Trento (Caltanissetta)	155	22
2 Lecce (Salerno)	1.795	65	2 Potenza (Trento)	692	27
3 Messina (Campobasso)	502	44	3 Roma (Napoli)	4.130	29
4 Genova (Catania)	1.043	41	4 Cagliari (L'Aquila)	945	31
5 Reggio Calabria (Perugia)	1.053	39	5 Bari (Milano)	2.575	31
<b>CONSULENTI DEL LAVORO</b>					
1 Abruzzo	45	78	1 Sardegna	219	4
2 Valle d'Aosta	6	67	2 Bolzano	31	14
3 Basilicata	50	62	3 Lombardia	390	18
4 Molise	13	54	4 Trento	16	19
5 Campania	783	46	5 Emilia-Romagna	157	20

<b>INGEGNERI</b>							
1	L'Aquila	251	100	1	Salerno	216	71
2	Napoli Seconda Università	111	100	2	Lecce	230	72
3	Messina	93	100	3	Pavia	224	74
4	Camerino	5	100	4	Roma 3	196	80
5	Modena e Reggio Emilia	200	99	5	Basilicata	104	80

<b>ARCHITETTI</b>							
1	Napoli Seconda Università	765	94	1	Trieste	144	25
2	Palermo	769	86	2	Roma La Sapienza	935	30
3	Reggio Calabria	444	71	3	Torino Politecnico	928	34
4	Bari	280	68	4	Chieti-Pescara	918	41
5	Genova	1009	67	5	Firenze	882	50

<b>PSICOLOGI</b>							
1	Napoli Seconda Università	848	97	1	Milano-Bicocca	375	63
2	Chieti-Pescara	663	94	2	Cagliari	348	64
3	Parma	324	93	3	Palermo	337	77
4	Milano Cattolica	359	91	4	Pavia	327	77
5	Firenze	467	89	5	Roma La Sapienza	1096	76

Nota: Le città tra parentesi sono le sedi delle Corti di appello che correggono le prove per gli avvocati  
Fonte: Miur, Consiglio nazionale forense e Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro